

## Iii Mostra Nazionale Del Disegno E Dell'incisione Moderna Reggio Emilia Maggio Giugno 1951 Catalogo

La vicenda di tre scuole catanesi per operai, destinate «solo a chi esercitava già una professione» e simili ad altre istituzioni scolastiche del secondo Ottocento in Italia, appare paradigmatica della complessa interazione tra una progettualità economico-sociale, un reale intento di formazione artistico-professionale ed una politica d'intervento anche a fini di proselitismo. Tuttavia, la nascita di queste scuole a Catania non è legata a una politica statale frutto di un'analisi delle esigenze di crescita nazionale connessa ad un circuito virtuoso fra sviluppo economico e istruzione: sono soprattutto gli enti privati (prevalentemente associazioni di mutuo soccorso) a far nascere queste istituzioni scolastiche, con diverse motivazioni sociali. Una documentazione archivistica inedita rinvenuta a Roma e a Catania ha consentito di mettere in luce che le tre scuole catanesi esaminate, la Scuola di disegno d'ornato ed industriale del Circolo degli Operai, la Scuola di disegno industriale e plastica elementare della Società democratica I Figli del Lavoro e la Scuola serale di disegno industriale di Gaetano Brusà e Carmelo Malerba Guerrieri, rappresentarono una realtà cittadina importante e meritano un posto di rilievo nella storia della formazione artistica dedicata agli operai. In particolare, il disegno assumeva in quegli anni un ruolo fondamentale nella trasmissione di messaggi visivi determinanti per la creazione del «gusto dell'arte», diventando in certi casi un possibile strumento per accedere alla cultura borghese e migliorare la produzione artistica locale. Ciò nonostante, non essendo stato coltivato un rapporto sistematico con le industrie del territorio, le scuole per operai, pur preziose nell'affinare le conoscenze tecniche degli allievi, non servirono ad innescare il processo di industrializzazione che sarebbe stato immaginabile nella 'Milano del Sud' di Giuseppe De Felice. FEDERICA MARIA CHIARA SANTAGATI è docente di Museologia presso l'Università degli Studi di Catania, ha anche insegnato presso altre università italiane. Ha pubblicato vari saggi di museologia in riviste e in atti di convegni. Autrice dei volumi Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia: origine e metamorfosi di un'istituzione museale del XIX secolo (Erma di Bretschneider, Roma 2004); Arti e mestieri: una scuola artistico-professionale a Catania fra Otto e Novecento (Bonanno, Roma-Acireale 2010), ha concentrato i suoi studi prevalentemente sulla formazione degli artisti, sulla storia del collezionismo, sull'organizzazione e sull'allestimento dei musei e delle esposizioni. Nell'ambito della fruizione e valorizzazione dei musei, più di recente si è interessata all'elaborazione di pratiche innovative collegate al territorio che coinvolgono le comunità locali, le istituzioni e i differenti pubblici, ai fini della conoscenza del relativo patrimonio artistico e culturale identitario.

Il libro si basa su di una ricerca riguardante Bottai e la mostra da lui promossa nel 1936, tesa alla valorizzazione del sapere tecnico e scientifico nella scuola italiana di allora. Il 16 dicembre 1936 si aprì a Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, la Prima Mostra Nazionale dell'Istruzione Tecnica, destinata a protrarsi sino al 28 febbraio del '37. Giuseppe Bottai era stato appena nominato ministro dell'Educazione Nazionale ( dal 22 novembre 1936 ) ma in realtà già da tempo, nelle vesti di

## Download File PDF Iii Mostra Nazionale Del Disegno E Dell'incisione Moderna Reggio Emilia Maggio Giugno 1951 Catalogo

Governatore di Roma, si era andato interessando di mostre ed architetture, soprattutto relativamente alle questioni urbanistiche capitoline e nell'ambito dei preparativi per l'E 42; il giovane ministro promosse dunque tempestivamente, all'atto del suo insediamento, quell'avvenimento, destinato ad iscriversi in un più ampio progetto culturale.

Consummate painter, draftsman, sculptor, and architect, Michelangelo Buonarroti (1475–1564) was celebrated for his disegno, a term that embraces both drawing and conceptual design, which was considered in the Renaissance to be the foundation of all artistic disciplines. To his contemporary Giorgio Vasari, Michelangelo was “the divine draftsman and designer” whose work embodied the unity of the arts. Beautifully illustrated with more than 350 drawings, paintings, sculptures, and architectural views, this book establishes the centrality of disegno to Michelangelo’s work. Carmen C. Bambach presents a comprehensive and engaging narrative of the artist’s long career in Florence and Rome, beginning with his training under the painter Domenico Ghirlandaio and the sculptor Bertoldo and ending with his seventeen-year appointment as chief architect of Saint Peter’s Basilica at the Vatican. The chapters relate Michelangelo’s compositional drawings, sketches, life studies, and full-scale cartoons to his major commissions—such as the ceiling frescoes and the Last Judgment in the Sistine Chapel, the church of San Lorenzo and its New Sacristy (Medici Chapel) in Florence, and Saint Peter’s—offering fresh insights into his creative process. Also explored are Michelangelo’s influential role as a master and teacher of disegno, his literary and spiritual interests, and the virtuoso drawings he made as gifts for intimate friends, such as the nobleman Tommaso de’ Cavalieri and Vittoria Colonna, the marchesa of Pescara. Complementing Bambach’s text are thematic essays by leading authorities on the art of Michelangelo. Meticulously researched, compellingly argued, and richly illustrated, this book is a major contribution to our understanding of this timeless artist. Perhaps more than any other collector of his generation in the United States, Robert Lehman was interested in acquiring early drawings. He made a great effort to add drawings to the collection of paintings, sculpture, ceramics, glass, and other objects that his father, Philip Lehman, had begun assembling. The 116 Italian drawings analyzed and discussed in this volume are among the more than 2,000 works of art from the collection now housed in the Robert Lehman Wing of The Metropolitan Museum of Art. Robert Lehman's collection demonstrates the variety of drawings produced in Italy from the fifteenth to the seventeenth century, a period when the purposes and techniques of drawings, as well as the aims and abilities of the artist who made them, became increasingly sophisticated. The volume includes an elaborate design for an equestrian monument by Antonio Pollaiuolo, a magnificent study of a bear by Leonardo da Vinci, a cartoon by Luca Signorelli, a study for a vault fresco by Taddeo Zuccaro, and many other drawings that are among the best Italian examples to have survived from that era. Most types of drawings, in a wide variety of techniques, are represented{u2014}figure studies, grand compositions, landscapes, cartoons, modelli, and even sculptors' studies. --

## Download File PDF Iii Mostra Nazionale Del Disegno E Dell'incisione Moderna Reggio Emilia Maggio Giugno 1951 Catalogo

Metropolitan Museum of Art website.

A gloriously illustrated examination of the origins and development of the nude as an artistic subject in Renaissance Europe. Reflecting an era when Europe looked to both the classical past and a global future, this volume explores the emergence and acceptance of the nude as an artistic subject. It engages with the numerous and complex connotations of the human body in more than 250 artworks by the greatest masters of the Renaissance. Paintings, sculptures, prints, drawings, illuminated manuscripts, and book illustrations reveal private, sometimes shocking, preoccupations as well as surprising public beliefs—the Age of Humanism from an entirely new perspective. This book presents works by Albrecht Dürer, Lucas Cranach, and Martin Schongauer in the north and Donatello, Raphael, and Giorgione in the south; it also introduces names that deserve to be known better. A publication this rich in scholarship could only be produced by a variety of expert scholars; the sixteen contributors are preeminent in their fields and wide-ranging in their knowledge and curiosity. The structure of the volume—essays alternating with shorter texts on individual artworks—permits studies both broad and granular. From the religious to the magical and the poetic to the erotic, encompassing male and female, infancy, youth, and old age, *The Renaissance Nude* examines in a profound way what it is to be human.

Includes entries for maps and atlases.

Il volume illustra il fenomeno poco conosciuto del fotomontaggio fiorito in Unione Sovietica nella prima metà del XX secolo sulla scia delle prime sperimentazioni cubiste nel campo dei collages. La straordinaria forza di questo linguaggio, che consisteva nel mescolare immagini preesistenti e documenti scritti, - e la sua conseguente, successiva assunzione a strumento ufficiale della propaganda politica - consiste infatti proprio nella sua apparente facilità e nella sua capacità di coniugare le esigenze visive dello spettatore con un sistema di riferimento agile e comprensibile a tutti.

[Copyright: c11f9037eb829c48491a4a94023cf9d5](#)